
Morte Papa: Profondo dolore e gratitudine

Roma, 2 aprile 2005 – Le Acli esprimono il loro profondo dolore per la morte del Santo Padre Giovanni Paolo II, unendosi alla preghiera commossa del popolo italiano così come dei fedeli e degli uomini di tutto il mondo.

Roma, 2 aprile 2005 – Le Acli esprimono il loro profondo dolore per la morte del Santo Padre Giovanni Paolo II, unendosi alla preghiera commossa del popolo italiano così come dei fedeli e degli uomini di tutto il mondo. In quest'ora immenso cordoglio, le Associazioni cristiane dei lavoratori italiani vogliono altresì manifestare il loro grande affetto e, soprattutto, la grande gratitudine nei confronti del Papa per la sua eccezionale testimonianza di fede e per tutto ciò che saputo insegnare al mondo intero. Affetto e gratitudine che si fanno ancora più vive e vere per ciò che Giovanni Paolo II ha saputo dire e fare per le Acli in particolare, indicandogli concretamente la strada, le strade da seguire. L'Associazione ricorda infatti l'incontro del 1995, in occasione del proprio cinquantenario, quando il Santo Padre fu esplicito nel dire: «Solo il Vangelo fa nuove le Acli». E poi ancora, nel 2002, quando Giovanni Paolo II volle consegnare alle Acli il preciso mandato: «Allargate i confini della vostra azione sociale». Le Acli non possono non ribadire proprio oggi la loro volontà e il loro impegno a seguire l'invito del Papa e ad accogliere il suo mandato, non solo ripensando i campi tradizionali della propria azione sociale: economia e lavoro, welfare e democrazia; ma anche aprendosi ed arrischiandosi sulle sfide inedite del tempo della globalizzazione. Le Acli, infine, vogliono solo ricordare il grandissimo magistero sul lavoro del Santo Padre, dalla "Laborem Exercens" alla "Centesimus annus", che ha rappresentato e continuerà a rappresentare un patrimonio inestimabile non solo per l'Associazione ma anche per tutti coloro che vorranno affrontare la questione del lavoro ponendo al centro l'uomo e la sua dignità. Scarica Approfondimenti